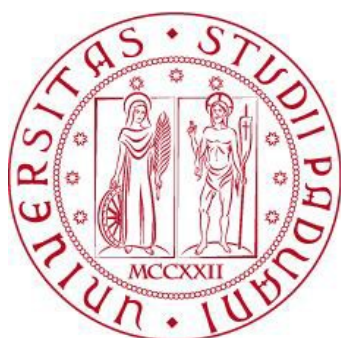


Universa

Recensioni di filosofia

Rivista del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia
dell'Università degli Studi di Padova



Direttore Responsabile Umberto Curi

Responsabile Scientifico Luca Illetterati

Comitato Scientifico Daniela Andreatta, Romana Bassi, Luca Basso, Francesco Berti, Franco Biasutti, Massimiliano Carrara, Giovanni Catapano, Adelino Cattani, Pierpaolo Cesaroni, Sandro Chignola, Mariagrazia Crepaldi, Antonio Da Re, Mauro Farnesi Cammellone, Marta Ferronato, Giovanni Fiaschi, Marcello Ghilardi, Bruna Giacomini, Fabio Grigenti, Giovanni Grandi, Pierdaniele Giaretta, Luca Illetterati, Cecilia Martini, Francesca Menegoni, Maurizio Merlo, Vincenzo Milanese, Antonio Nunziante, Giangiorgio Pasqualotto, Gaetano Rametta, Cristina Rossitto, Rita Salis, Laura Sanò, Antonino Scalone, Carlo Scilironi, Gabriele Tomasi, Massimiliano Tomba, Corrado Viafora

Comitato Editoriale Massimo Ferrante, Clara Mogno, Antonio Nunziante

Redazione Giulia Angelini, Annagiulia Canesso, Andrea Colombo, Alessandro Esposito, Mattia Gozzi, Luca Lendaro, Wilma Pilati, Niccolò Sbolci, Elena Tripaldi, Federico Zilio

Questa rivista è pubblicata sotto una licenza Creative Commons Attribution 3.0.

ISSN 2240-4902

Universa. Recensioni di filosofia è un periodico elettronico del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università degli Studi di Padova. La rivista raccoglie recensioni di testi di filosofia italiani e stranieri, tratti dalla produzione scientifica più recente. *Universa* nasce come luogo di informazione e di confronto sulle novità editoriali nel campo della filosofia e, allo stesso tempo, come occasione di formazione per gli iscritti alla Scuola di Dottorato. La rivista è infatti per i dottorandi della Scuola una vera e propria attività formativa attraverso la quale essi hanno la possibilità di apprendere e raffinare gli strumenti della comunicazione del sapere insieme al lavoro di revisione e controllo che esso implica. Al contempo, *Universa* intende anche proporsi come un servizio nei confronti della comunità scientifica, creando un database di recensioni di testi di interesse filosofico ampio, articolato sulle più diverse aree tematiche, accessibile online, pubblicamente e gratuitamente.

Nel presente numero proponiamo ventisette recensioni di opere di interesse filosofico pubblicate negli ultimi anni. Le aree tematiche interessate sono diverse e numerose, dalla filosofia politica alla filosofia della mente, dalla filosofia antica e medievale al pensiero filosofico tedesco moderno e contemporaneo, dalla filosofia della biologia alla filosofia della scienza.

Per quanto riguarda la filosofia politica e la storia del pensiero politico, in *Se défendre. Une philosophie de la violence* Elsa Dorlin rintraccia una genealogia dell'autodifesa politica a partire da una concettualità incarnata della violenza come condizione di sopravvivenza e attraverso una nuova definizione della soggettività moderna nella contrapposizione tra corpi degni di essere difesi e corpi disarmati. In *L'idea di mondo. Intelletto pubblico e uso della vita* di Paolo Virno sono presentati tre saggi molto eterogenei, ma, allo stesso tempo, strettamente legati tra loro. Questi possono essere letti come una sintesi del pensiero dell'autore, in cui vengono mantenuti in tensione i due poli che, da sempre, l'hanno caratterizzato: da una parte quello filosofico e dall'altra quello più prettamente politico. *Le radici antropologiche del «politico»*. *Lezioni di antropologia politica* di Emanuele Castrucci delinea un'antropologia politica realizzata su basi realistiche, approfondendone le direttrici principali (il politico, la massa, l'aggressività, la violenza mimetica) e mettendone in luce il comune riferimento

all'inaggrabile dimensione del conflitto. John Holloway, con *In, against and beyond capitalism: the San Francisco lectures*, propone una ricca riflessione attorno alle soggettività periferiche, antagonistiche e non identitarie in rottura rispetto alla logica del modo di produzione capitalistico, così come esse emergono dai tentativi di articolazione collettiva del processo di trasformazione sociale. Eleonora Piromalli in *Michael Mann. Le fonti del potere sociale* ripercorre criticamente la teoria del potere trattata da Michael Mann in *The Sources of Social Power*, ricostruendone i nodi teorici fondamentali e rapportandoli al percorso scientifico e biografico dell'autore. In *What is sex?*, Alenka Zupaničič riconosce uno statuto filosofico, e quindi concettuale, al grande snodo della sessualità, avvicinandolo inevitabilmente a circuiti teoretici, come la logica, l'ontologia e la teoria della soggettività, proponendo un'analisi in un profondo e costante confronto coi maggiori filosofi e psicoanalisti del Novecento. Infine, con *Au-delà des normes: la normativité*, Claude Debru fornisce un quadro complessivo della nozione di normatività che, a partire dalla riflessione di Georges Canguilhem, si sviluppa tramite il confronto con ambiti di ricerca eterogenei, quali l'antropologia filosofica, la filosofia del linguaggio, la medicina, la neurobiologia comportamentale. Per quanto riguarda la filosofia classica tedesca, in *Kant and Aristotle. Epistemology, Logic and Method* Marco Sgarbi si pone l'obiettivo di identificare l'eredità aristotelica attiva nel pensiero kantiano. Considerando la *Critica della Ragion Pura* come un testo di logica, Sgarbi ricostruisce la recezione kantiana di temi aristotelici nel periodo immediatamente antecedente alla stesura della prima critica, per valutarne poi l'influsso sulla stessa dal punto di vista epistemologico, logico e metodologico. In *Filosofia e Religione. Attraversando Fichte* Marco Ivaldo torna a confrontarsi con il pensiero di Fichte, mostrando come l'intera opera fichtiana possa considerarsi mossa da una riflessione sul problema del religioso (*das Religiöse*). Il volume si concentra su tre direttive tematiche fondamentali: il rapporto della religione rivelata con lo spirito umano, la considerazione di alcuni dogmi fondamentali del cristianesimo e il confronto di Fichte con la Riforma. Con *Rencontres. Hegel à l'épreuve du dialogue philosophique* esce postuma l'ultima opera di Bernard Mabille. La raccolta ripercorre il rapporto del pensiero hegeliano con gli antichi, i neoplatonici, l'idealismo tedesco e la contemporaneità, al fine di permettere alla tradizione storico-

filosofica francese di ripensare la storia della filosofia in chiave speculativa e dialogare criticamente con la tradizione storico-filosofica di stampo medievale e primo-moderno. Con *Das Leben der Freiheit* troviamo la spiegazione di Thomas Khurana tanto del nesso necessario che sussiste tra la libertà e la sua realizzazione, sviluppato da e tra Kant e Hegel a partire dal concetto di autonomia inteso come autocostruzione, quanto delle sue implicazioni, riconducibili all'impostazione del problema del rapporto tra libertà e vita. In *Hegel's Theory of Intelligibility* Rocío Zambrana propone un commentario "non-metafisico" alla *Scienza della Logica* di Hegel, in un dialogo con le ricerche di Robert Pippin, Terry Pinkard, Robert Brandom da una parte e di Jacques Derrida e Karin de Boer dall'altra. Il testo si concentra in particolare sulla questione del rapporto tra Logica e storia, identificando nella Logica la dimostrazione dell'imprescindibile storicità e precarietà dei principi di razionalità e delle forme di comprensione del mondo. In *Kantian Ethics: Value, Agency and Obligation*, Robert Stern propone la genealogia di uno dei dibattiti più classici del mondo contemporaneo, ovvero la diatriba tra realisti e costruttivisti, riconducendone l'origine - e parte della propria possibile chiarificazione - nei testi kantiani, in particolare in quelli di natura etica, spesso travisati e misconosciuti nella loro effettiva portata teoretica. In *Conceiving Nature after Aristotle, Kant, and Hegel. The Philosopher's Guide to the Universe* Richard D. Winfield offre, sullo sfondo di una critica all'ortodossia filosofica contemporanea che delega questioni tradizionalmente di filosofia della natura alla sola filosofia della scienza, una ricognizione delle filosofie della natura di Aristotele, Kant e Hegel, con l'obiettivo di fornire un'analisi filosofica delle strutture fisiche necessarie alla comparsa di animali razionali. Nell'ambito della storia della filosofia, con *Aristotelismo* Andrea Falcon si interroga sulle sorti del pensiero di Aristotele dalla sua morte (322 a.C.) fino alle vicende della tarda-antichità. Più in particolare, nell'opera si vuole cercare di capire quando lo Stagirita divenne l'autorità filosofica che tutti conosciamo, dato che la fama di cui gode tuttora deriva da un lento e diversificato processo di assimilazione, dove si è avuto lo scontro/confronto tra varie tradizioni - non da ultimo, quella platonica. *Ethics in Islam* di Nuha A. Alshaar è il primo libro, in lingua inglese, sul pensiero etico e politico di Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī (X sec.) e sulle implicazioni pratiche della sua idea di amicizia. Pur

essendo un libro fortemente innovativo, è caratterizzato altresì da una forte contestualizzazione storico-filosofica dell'opera del pensatore, che altrimenti non potrebbe essere compresa appieno. *Ideas in Motion in Baghdad and Beyond* è una miscellanea curata da Damien Janos, dove sono ospitati importanti studi che vogliono riesaminare il ruolo degli intellettuali cristiani in quelli che sono i secoli decisivi per la formazione della filosofia in lingua araba (IX-X sec.). Costoro non si comportarono da semplici traduttori, ma furono attivi nel processo di assimilazione e rielaborazioni di quei concetti diventati ormai cardine della suddetta tradizione. Con *Hobbes e Galileo. Metodo, materia e scienza del moto*, Gregorio Baldin colma una lacuna negli studi hobbesiani e galileiani, analizzando il confronto intellettuale di Hobbes con il fisico pisano, che ritiene essere il più grande filosofo di tutti i secoli e fonte di ispirazione per la sua concezione meccanicistica dell'universo. In *Transplanting the Metaphysical Organ: German Romanticism between Leibniz and Marx* Leif Weatherby propone uno studio sull'organologia sviluppata nel Romanticismo, a partire dal suo significato metafisico ed epistemologico in Leibniz, considerandone la portata nei secoli successivi. Il testo di Peter Gordon, *Adorno and Existence*, approfondisce la critica di Adorno a Husserl e all'esistenzialismo di Kirkegaard e Heidegger, da un lato volendo evidenziare la serietà del confronto filosofico dell'autore con questi pensatori, di contro a tesi che lo considerano retorico, dall'altro indicando una via per individuare le affinità tra questi pensatori. Per quanto riguarda la filosofia contemporanea, in *Staying with the Trouble. Making Kin in the Chthulucene* Donna Haraway si confronta con il tema, di interesse non solo filosofico ma anche ecologico e geologico, dell'Antropocene, proponendo il nuovo concetto di "chthulucene". Haraway si distacca dalle reazioni più classiche all'Antropocene, l'ottimismo tecnologico e la disperazione apocalittica, sostenendo la possibilità e l'importanza di concentrarsi sul presente, "rimanendo" - parafrasando il titolo - "con il problema" che esso costituisce. Con *Logica ed esistenza* abbiamo la prima traduzione in italiano del testo di Jean Hyppolite del 1953 in un'edizione che offre al lettore la possibilità di accedere criticamente a una delle opere cardine della *Hegel Renaissance*. In *Deleuze and Psychology*, John R. Morss e Maria Nichterlein propongono un tentativo di rivisitazione dei presupposti teorici e politici della pratica

psicologica contemporanea in nome della concettualità proposta da Gilles Deleuze. Il risultato è uno slittamento sul piano ontologico e sul piano teoretico, che rimette completamente in discussione una delle scienze più diffuse e conosciute ai giorni nostri. *Merleau-Ponty et le renouvellement de la métaphysique* è l'opera grazie a cui Fabrice Colonna indaga la relazione tra Merleau-Ponty e la metafisica, spesso considerata dalla critica come una nemica o come una grande "rifiutata" da parte del filosofo francese. L'autore dimostra invece come una nuova metafisica, persino più radicale e più coerente della precedente, sottenda tutta la concettualità di Merleau-Ponty.

Per quanto riguarda la filosofia della biologia, con *E l'uomo creò l'uomo. CRISPR e la rivoluzione dell'editing genomico*, la giornalista scientifica Anna Meldolesi è autrice del primo libro italiano interamente dedicato alla tecnica di editing genomico CRISPR-Cas9, analizzandone con un linguaggio accessibile le caratteristiche, le applicazioni e i risvolti possibili.

La filosofia della scienza e della matematica è presente in questo numero con la recensione al testo *Kurt Gödel: un profilo* di Riccardo Bruni. L'autore ripercorre qui l'evoluzione del pensiero e dei lavori scientifici di Gödel, con uno sguardo rivolto anche alle implicazioni filosofiche dei suoi studi matematici e attraverso uno stile informale che rende fruibile la sua produzione scientifica anche a un pubblico di non specialisti. Infine presentiamo la recensione a *Filosofia della mente. Corpo, coscienza, pensiero*, di Michele Di Francesco, Massimo Marraffa e Alfredo Tomasetta. In questo volume sono analizzati gli sviluppi del dibattito contemporaneo in filosofia della mente, dal punto di vista storico-critico, epistemologico in relazione alle altre scienze e analitico, inteso come analisi concettuale dei fondamenti metafisici dello studio della mente.

Si segnala, in chiusura del numero, la rubrica Libri ricevuti, nata dalla volontà di dare visibilità ai testi inviati alla redazione da autrici, autori e case editrici.